

nostante ciò si è fatto tanto e, voglio sottolinearlo, senza la minima spesa di personale, utilizzando al massimo il volontariato disinteressato di tanti amici. L'impegno maggiore, ed il risultato che più mi stava a cuore, è stato quello di ottenere la D.O.C. per la nostra ceramica d'arte e tradizionale».

Con che vantaggio per Faenza e per i suoi ceramisti?

«In economia si dice che la moneta cattiva scaccia la buona ... e così avveniva per la nostra ceramica. Noi tutti dobbiamo volere che, quando esce un pezzo firmato Faenza, esso sia eccellente, come mi piace ripetere, che sia già antiquariato quando è ancora caldo di forno. La tutela ed il controllo della denominazione d'origine controllata voluta dalla legge sta agendo con immensi benefici per tanti altri settori di produzione e lo sarà anche per la ceramica».

Basta pensare ai nostri vini doc...

«Appunto! La legge vuole maggiore impegno e rispetto della più valida "manualità" e questo significherebbe conquistare mercati che attualmente non sono accessibili ma che lo saranno in un vicino

co presepe vivente che nel corso delle festività ha richiamato l'attenzione di tutti coloro che amano vedere dal vivo la rappresentazione della Natività.

Il tema del programma erano gli effetti negativi sui bambini per l'uso prolungato del mezzo televisivo, ovvero la teledipendenza. Un argomento, questo, di grande attualità per tutti ed in particolare per gli studenti, in concomitanza con il Piano di educazione alimentare portato avanti nelle scuole di Brisighella nell'ambito del "Progetto Brisighella", il test di importanza nazionale sulle malattie cardio-circolatorie istituito a Brisighella dal professor G. Descovich (l'ideatore e responsabile, docente all'Università di Bologna, deceduto qualche anno fa) negli anni Settanta ed ora condotto dall'équipe medica sotto la direzione del professor Antonio Gaddi, responsabile del centro per la lotta all'arteriosclerosi presso l'università di Bologna.

Ebbene la trasmissione ha fornito l'occasione per apprendere, sotto forma di intervista, dal professor Gaddi quali rischi ci siano per i bambini a causa di una visione prolungata della TV.

sedentarietà.

Cosa fare per prevenirli? Il professor Gaddi ha risposto che occorre in primo luogo fidarsi assolutamente di tutta l'intelligenza, di tutti i carismi e di tutte le potenzialità che sono già nel cuore dei bambini.

"Noi, come «Progetto», collaboreremo con il Provveditorato agli Studi di Ravenna. Cercheremo di studiare i problemi e di capire quanti guai e quanto grandi sono le influenze su questi bambini e poi segnalero a chi di dovere". Infine l'aggressività è un altro degli argomenti spinosi.

Al riguardo gli studi sono abbastanza controversi. Certamente alcuni spettacoli televisivi possono favorire l'aggressività, però dire quali e quanti, e se tutti i bambini sono persone predisposti, questo è un po' difficile.

Tomaso Morini

Ascolto distrattamente ma, ad un tratto, una frase detta dalla voce femminile mi fa sobbalzare: "Dobbiamo fare la coinonìa". Mia figlia chiede: "cos'è la coinonìa?" "Boh, - dico io -. A me sembra una parolaccia, ma, trattandosi di un argomento religioso, non può essere!".

I nostri pallidi ricordi scolastici volano verso il greco, cerchiamo sui poderosi vocabolari e, infatti, troviamo che la coinonìa significa unione di qualcosa o di qualcuno. E' possibile, dico io, che questi oratori, alle 8 del mattino, rivolgendosi ad un uditorio di qualche milione di persone, usino termini simili? Credono forse che gli italiani siano tutti istruiti a tal punto? Non sanno che negli ultimi trent'anni i nostri riformatori hanno fatto tutto il possibile perché, in nome della libertà, gli studenti imparino il meno

Adesso, leggono poco, scrivono ancor meno e, quanto al far di conto, a che serve? Ci sono le macchine calcolatrici. Non conoscono la Lingua Italiana, in cambio balbettano qualche parola in lingua straniera. Oltre a tutto, quale insegnante vorrebbe incorrere nei fulmini dei genitori e in quelli del T.A.R. bocciando un alunno non preparato?

E così, piano piano, siamo arrivati ad avere un ministro della Pubblica Istruzione che, parlando, non usa i congiuntivi. E' triste dover constatare come, in nome della democrazia e della libertà, si sia sviluppata a tal punto la cultura di un intero popolo. In cambio, abbiamo oratori che, parlando a quello stesso popolo usano termini astrusi come "coinonìa"!

La saluto cordialmente.

Claudio Sacchini

manifestazione; Eucaristia indica ringraziamento e poi tante altre che non menziono. Coinonia sta entrando abbastanza nel linguaggio comune della Chiesa. Non farei quindi il "protestante" anche se è logico non abusarne. Che dire poi delle numerose parole inglesi quotidianamente usate.

Allora cosa si dovrebbe dire? A proposito poi della cultura "svilita" la colpa non credo sia dei ragazzi e del Ministro della Pubblica Istruzione, quanto anche dei docenti (salvo quelli che con generosità ed amore veramente si impegnano).

Caro direttore, sul "Piccolo" del 13 gennaio a pagina 7 è stata infilata una notiziola che fa piacere: "Faenza e Forlì più vicine". Ti esprimo un desiderio, hai tanti bravi collaboratori, proponi a qualcuno di inserire le tante notizie storiche sulle buone e cattive relazioni tra Faenza e città vicine.

Per esempio di una certa guerra tra i faentini e forlivesi combattuta nei pressi della Cosina (una lapide posta su un muro di una casa dei dintorni ricorda il fatto). Oppure, la pace tra i faentini e bolognesi in località Pieve Ponte; oppure della venuta di Valentino Borgia o Napoleone o di qualche altro asino di Buridano, però ci si parli con verità e non con... fantasia.

Lettera firmata

UN REGALO INTELLIGENTE: PC OLIVETTI



Aristide Delzanno

Faenza (RA)

C.so Saffi, 33 - Tel. 0546/22806

Off. Rinascimentale - Tel. 0546/29122

vita insieme

*....basta poco oggi
per vivere meglio domani.*

Un servizio della



**BANCA DEL MONTE
E CASSA DI RISPARMIO
FAENZA**

in collaborazione con



Vedrò di provvedere alla richiesta, cercando persone che conoscano bene la storia...